

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo summi crucis obstruamur amore:
Quae viciat mundum, vineat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTTIN.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma
cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fissate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 29 Marzo 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
separato cent. 5. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.
Anno V. — N. 71

Echi di una Enciclica

La recente Enciclica di Papa Pio X per le feste di S. Gregorio Magno, è oggetto di critiche e di commenti da parte di giornali socialisti; il *Lavoro* di Genova si è servito subito dell'occasione per scagliare qualche dardo contro la democrazia cristiana. Ed il *Capitan Fracassa* di Roma che vede i democratici cristiani come il fumo negli occhi, ha pigliato la palla al balzo per dare loro qualche paterno consiglio.

E' già notevole per sé il fatto che i documenti papali attirino in qualche modo l'attenzione degli avversari; una volta era di moda il silenzio assoluto intorno ad ogni enciclica pontificia. Il punto sul quale insistono con maggiore costanza i socialisti è che la democrazia cristiana è una creazione non vitale, infeconda, senza programma specifico, un movimento impigliato nell'ingranaggio delle curie che lo serrano, lo avvigliano, lo riducono e ne fanno una cosa da nulla. I socialisti si sforzano e lavorano in tutti i modi a creare nel volgo e nelle persone di media cultura quest'opinione che la Chiesa non può approvare la democrazia perchè questa include nella sua essenza delle idee che contraddicono a quella; che i documenti pontifici insistono sul bisogno di educare il proletariato al pensiero della vita ultraterrena e non si occupano mai o quasi dei suoi diritti nella vita presente, diritti di giusto salario, diritti di trattamento umano nelle condizioni lavorative; peggio ancora, soggiungono i socialisti, c'è tra queste esigenze della democrazia, tra il desiderio giusto, leale, onesto, incorribile degli operai di migliorare la propria esistenza e le dottrine della Chiesa, una vera antitesi, perchè la Chiesa non pensa che all'al di là, al futuro sovrannaturale, mentre la democrazia si svolge nelle contingenze attuali, positive, reali della vita sociale.

Ecco il fondo dell'articolo del giornale socialista genovese, il *Lavoro*; davvero che non occorre spendere molte parole per dimostrare l'inesattezza, la erroneità, l'inconsistenza di queste affermazioni. E' assurdo — dice bene qui l'*Avvenire d'Italia* — è assurdo dire che la democrazia è un movimento incompatibile colla fede religiosa, colla Chiesa, assurdo che appare in tutta la sua chiarezza alla luce delle pagine più belle della nostra storia e delle più elementari osservazioni; che i principi del Cristianesimo rappresentano realmente la salvaguardia del movimento democratico. Anzi la democrazia è naturalmente cristiana, quando la si concepisca come un movimento inteso ad informare i rapporti sociali ad uno spirito più largo di equità, di umanità, di giustizia.

Il giornale genovese stacca dalla recente Enciclica, un periodo nel quale Pio X raccomanda a coloro che si interessano del bene del popolo, di non preporre agli interessi religiosi gli interessi puramente economici e materiali, un periodo che non contiene nulla affatto di nuovo, che esprime la più costante dottrina del Cristianesimo e della Chiesa, la quale dottrina subordinò sempre la vita presente alla vita futura, il bene del corpo a quello dell'anima, l'ordine temporale all'ordine spirituale, gli interessi del tempo a quelli della eternità.

Eppure questa raccomandazione così propria del Pontefice, così chiara e così naturale nella sua bocca, per i socialisti genovesi assume il significato di una condanna recisa, assoluta, fatale di ogni movimento democratico, di ogni agitazione intesa al miglioramento degli umili, di ogni riforma sociale per i vantaggi economici del popolo.

Evidentemente i socialisti corrono in questa conclusione e corrono non mica per mancanza di logica, ma per il piacere di ingabbiare le idee del volgo, di creare la confusione nelle menti, di rappresentare la Chiesa come avversaria sistematica del proletariato, il Cristianesimo come un qualche cosa che non ha rapporti di sorta col movimento democratico moderno.

Pio X non ha sognato mai di condannare la democrazia; è un assurdo tale che non può darsi. Il Papa dice in sostanza: sta bene badare al corpo, alla vita materiale, ma la vita presente non ci faccia dimenticare la vita avvenire,

il pensiero del corpo non sia così vivo da togliere del tutto il pensiero dell'anima.

Ecco il vero linguaggio cristiano, apostolico ed anche democratico perchè appunto l'educazione della democrazia consiste anche nella indifferenza del danaro, nel distacco dalla materialità; questa fu la propaganda che promosse Francesco d'Assisi, ma il pensiero dell'al di là non toglie affatto le energie a rivendicare i diritti presenti, a conquistare un posto meno infelice nel presente.

Questo è il vero insegnamento cristiano, questa la tradizione della Chiesa, l'insegnamento più chiaro e conclusivo della storia.

Quanto al suggerimento del *Capitan Fracassa* — che trova così un magro diversivo alla questione Nasi — alla democrazia cristiana a mutare strada, a togliersi dalla sommissione al Vaticano, ad accedere alla democrazia liberale e radicale, a guarirsi dal suo peccato originale che è quello di essere in rapporti troppo intimi col Papa e colla Chiesa, è la lusinga che i liberali fecero ripetute volte balenare dinanzi al pensiero di noi democratici cristiani, ma invano perchè ciò che il liberalismo opina sia la nostra debolezza, costituisce in realtà la nostra forza, la compagine del nostro movimento; sì, l'adesione schietta, sincera, totale a Roma è la condizione *sine qua non* della buona riuscita della democrazia cristiana, ma questa sommissione non esclude una certa libertà di mosse di iniziative, di lavoro, specialmente nel laicato.

La parte vitale del nostro programma è l'ubbidienza a Roma, una ubbidienza quale il Cristianesimo insegna, cioè non passiva, ma coesistente con una certa spontaneità di mosse e di iniziative.

La formula nostra è quella colla quale Romolo Sociale sintetizzava il pensiero religioso e sociale dei democratici cristiani: *con Roma e per Roma sempre.*

Notizie Vaticane

Il ricevimento del pellegrinaggio messicano.

Roma, 28. — Il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio messicano diretto da monsignor Hernandez. Il pellegrinaggio ha offerto al Papa l'obolo della Diocesi del Messico, fra cui quello di Zamora e quello di Colima. Assieme con questo pellegrinaggio fu ricevuto il P. Cappello, rettore del collegio americano con gli alunni messicani.

Merry del Val riceverà Delcassé.

Roma, 28. — Durante la permanenza di Loubet a Roma, il Segretario di Stato, Eminentissimo Merry del Val riceverà probabilmente il ministro Delcassé.

Infatti la Santa Sede, ignorando ufficialmente la presenza di Loubet, non opporrà ostacoli alla domanda di Delcassé di essere ricevuto dal Segretario di Stato.

Cose di Corte e di Governo

La risposta del Re Vittorio alla Camera.

Roma, 28. — Al telegramma spedito a Vittorio Emanuele dal presidente della Camera su proposta dell'on. Santini, il Re così rispose:

« La ringrazio della comunicazione fattami. S. M. l'Imperatore di Germania cui la partecipai tosto mi ha espresso la grande sua soddisfazione ed imperitura gratitudine. Nel renderla di ciò consapevole confermo a V. E. la mia costante amicizia — aff. cugino Vittorio Emanuele. Guglielmo a Roma? »

Roma, 28. — Si vociferava che l'imperatore Guglielmo verrebbe in forma privatissima a Roma onde partecipare alla colazione offertagli dal Re al Quirinale. Ripartirebbe subito. Ad uno dei cannoni da 305 della nave *Brin* si imporrrebbe il nome di Guglielmo Secondo in memoria della visita dell'imperatore alla nave.

La visita della Regina Madre.

Roma, 28. — I giornali annunziano che domani la Regina madre si recherà a Terracina per incontrarsi coll'imperatore Guglielmo. Viaggerà con un treno speciale e tornerà la sera stessa a Roma. Il ministro della Marina dispose che una squadriglia di torpediniere si trovi nelle acque di Terracina.

L'on. Chiesi e il suo partito.

Roma, 28. — L'*Avanti* ha da Pisa che il comitato centrale del partito repubblicano riunitosi per giudicare la condotta dell'ex deputato Chiesi sui suoi rapporti colla Società del Benadir, ha redatto un verdetto, nel quale dichiara che la condotta dell'on. Chiesi fu politicamente scorretta.

Alla riunione intervenne l'on. Chiesi,

che rifiutò di dare precisi schiarimenti fino a quando non ha resa pubblica la sua relazione sull'inchiesta compiuta al Benadir.

Il chinino a 10 centesimi.

Roma, 28. — Il ministro delle finanze dispose che a partire dal prossimo 1 luglio il prezzo del bisolfato di chinino da venderli al pubblico, che poco tempo fa erasi ridotto da 15 centesimi a 12 e 1/2, sia ora ulteriormente ridotto a cent. 10 il grammo, corrispondente a cent. 20 per ogni tubetto di 10 tavolette.

Note e commenti

La massoneria e... Nasi.

La Massoneria, rotto ormai ogni indugio ed ogni più elementare senso di ritugno, si è gettata a corpo perduto al salvataggio dell'on. Nasi, tentando prima, nella Giunta del Bilancio, di evitare la pubblicazione della relazione Saporito — tentativo frustrato felicemente dalla pubblicazione fattane all'improvviso dal *Giornale d'Italia* — ed ora cercando d'influire, con certa stampa, così stranamente compiacente ancora verso il Nasi, sugli animi dei membri della commissione d'inchiesta.

L'on. Egger è uno di quelli che maggiormente si agitano; ma tutti i suoi sforzi non potranno approdare a nulla, di fronte alla gravità dei fatti.

Il curioso si è che si cerca di distogliere l'attenzione del pubblico dal « caso Nasi », creando — incredibile a dirsi! — un « caso Saporito »; accusando questi di essere stata la persona che abbia data la relazione al *Giornale d'Italia*, e si grida allo scandalo, e quasi quasi si vorrebbe metterlo in istato di accusa!

Ma, tutti gli sforzi riescono vani; così profonda, generale e ancor viva è l'impressione prodotta da quel documento, che rimarrà una vera pagina di storia contro la corruzione di ministri senza coscienza morale, i quali non trovano oggi, sul loro cammino, che la difesa disperata della setta massonica.

In seguito alle osservazioni fatte dal Cicotti, fra le approvazioni più vive della Camera e soprattutto della Destra, e dopo le dichiarazioni del ministro Orlando, pare che non vi sia più dubbio circa l'intervento dell'autorità giudiziaria in questa laida faccenda.

Gli uomini più competenti in fatto di procedura parlamentare e forense ritengono che ciò sia inevitabile e si ha ragione di ritenere sia ancor questa l'opinione del magistrato che è a capo della Procura del Re a Roma.

Ma riusciranno i massoni ad impedirlo, come ne hanno il proposito, servendosi dell'influenza del ministro Guardasigilli, notoriamente iscritto alla Massoneria? Forse no; o almeno è da augurarselo in omaggio al pudore più elementare!

Già alcuni massoni, non volendosi accollare di fronte alla pubblica opinione una responsabilità così grave, hanno buttato a mare il fratello Nasi, esempio il primo presidente della Corte dei conti, senatore Finali, il quale nella intervista con un redattore del *Messaggero* ha detto sostanzialmente che riteneva il Nasi un onesto uomo e che come tale ne ammetteva alla registrazione i decreti senza provocare indagini sui conti!

Ultime considerazioni!

« La questione Nasi è dunque risolta. Ma si può essere ben sicuri che tra i moltissimi che hanno votato l'inchiesta parlamentare, non vi siano degli altri... nasi, responsabili anch'essi delle identiche colpe per le quali si è votata l'inchiesta contro un ex-ministro? »

L'opera di risanamento iniziata ora è ottima: ma si convertirebbe in un atto di stridente ingiustizia se si concentrasse su di un solo uomo e non si estendesse a qualche altro che ha anch'esso considerato il potere come una terra di conquista, ridendosi di tutti i contratti e fidandosi sul silenzio di una stampa onesta ma timorosa, perchè priva dei necessari mezzi per una lotta a base di querela e di prove.

L'epurazione deve essere continuata e completata dalla Camera; i giornali, possono tutto al più intervenire come combattenti volontari, buoni a fiancheggiare i grossi battaglioni: da soli, verrebbero troppo facilmente debellati.

Noi comprendiamo il peso delle parole che scriviamo e la responsabilità che ci spetta stampandole: ma aggiungiamo subito che prenderemo volentieri il nostro posto di volontari combattenti, non appena vedremo formarsi un battaglione o anche una semplice pattuglia contro l'ambiente di Montecitorio. »

ci ha altro che il solo zampino! — è inutile sperare, desiderare e men che meno proporre epurazioni continuate e completate.

Un esempio?

Se non si esclude la massoneria dal comitato... incaricato di questa epurazione siamo così persuasi che non se ne fa nulla, come siamo persuasi che il reo mai accusa se stesso. E di questo parere sono anche i cattolici di Bergamo che l'altro giorno hanno spedito all'on. Bisolati il seguente telegramma:

« Un gruppo di amici fautori della sincerità nell'esercizio della vita pubblica, plaudenti all'attuale e coraggiosa campagna della S. V. superiore ad ogni divisione di partiti, augura possiate ottenere l'esclusione dal Comitato inquirente di una rappresentanza della massoneria nemica della luce ed interessata al salvataggio fraterno. »

Il *Secolo*, pur dichiarando di credere che la « massoneria sia un'istituzione di tempi morti » trova sfacciato questo telegramma. Perché? Perché « trova ridicola e sfacciata offesa quella di dubitare dell'onestà dei cittadini, solamente perchè iscritti a quel sodalizio ». Si che sarebbe ridicolo, se però non si avesse in mano tanta da poter dire che — salvo rarissime eccezioni, — i massoni nella vita pubblica in Italia hanno sempre protergato l'onestà agli interessi propri e dei fratelli. Gli esempi sono infiniti e a tutti noti.

Mattoide clericale?

Così i giornali liberali-radicali-massoneggianti d'Italia hanno definito il sig. Boni de Castellane, che venerdì alla Camera francese si è scagliato con irruenza contro la proposta del credito di 450 mila lire pel viaggio di Loubet in Italia, protestando con vivaci parole contro la visita che « sembra consacrare la spogliazione del papato ».

E su questo incidente i giornali anticlericali vi hanno ricamato — naturalmente — contumelie ed accuse contro i cattolici francesi e... italiani.

Ora si viene a sapere che Boni de Castellane è cattolico come il gran Turco, che è un *viveur* il quale coi numerosissimi milioni della moglie americana si è permesso tutti i capricci possibili ed immaginabili compreso quello di farsi eleggere deputato.

Nè Gauyraud, nè Lemire, nè De Mun nè tutti i campioni del gruppo cattolico alla Camera hanno interloquito venerdì sui crediti pel viaggio di Loubet; Boni de Castellane ha interloquito, non per amore al Papa, anzi sapendo benissimo di procurare in questo modo un vantaggio agli anticlericali, una fortuna al *bloc*. Egli non si è curato che del gesto di *biasé*, e domani, in piena quaresima, darà magari un altro di quei ricevimenti mondani che fanno tanto parlare tutto Parigi.

Vedano quindi i giornali anticlericali che Boni de Castellane sarà un mattoide, un esaltato, un degenerato magari, ma non un clericale.

NOTIZIE IN FASCIO

Barcellona, 28. — Questa mane scoppiarono altri scioperi in 10 nuovi stabilimenti, cosicchè il numero degli stabilimenti in cui il lavoro è stato sospeso è di circa 40.

La polizia ha scoperto una tipografia in cui erano stampati 5000 proclami anarchici. L'autore del proclama è stato arrestato.

Catania, 28. — Il treno misto proveniente da S. Caterina Stirpe, essendo allagato il tratto di linea tra Agira e Catania, dovette fermarsi ad Agira e rientrare nella vicina stazione di Leonforte.

Perpignano, 28. — A Fenestre due mila operai agricoltori si sono messi in sciopero nuovamente, ancorchè avessero ottenuto aumento di salario. Si sono licenziati i capi squadra che non sono francesi.

Ceva, 28. — E' caduta una frana sulla linea Torino-Savona presso Ceva, in Provincia di Cuneo. Restò così impedito il transito e si dovette disporre nel trasbordo dei passeggeri. Si spera che domani possa essere riattivato il servizio regolare.

Parigi, 28. — L'*Eclair* ha da Pietroburgo che il traditore Irkoff è stato condannato a 25 anni di lavori forzati, perchè aveva venduto per 600 rubli all'Austria-Ungheria i piani relativi al vettovagliamento.

Roma, 28. — Il treno proveniente da Foggia deragliò nel percorso Maddaloni-Caserta, sotto il tunnel di Colle San Michele. Il panico tra i viaggiatori fu enorme, tanto più che erano spente le lampade nelle vetture. La locomotiva e il tender, rimasero sfasciati. Il macchinista fece in tempo a dare il contro vapore, impedendo così che il treno precipitasse sulla china del monte essendo la via in pendio.

La questione sociale al Giappone

Per quanto la trasformazione compiutasi in Giappone dopo la restaurazione del potere imperiale nel 1867, sia più superficiale che interiore, e per quanto possa dirsi inmutato il carattere del popolo giapponese, pure una rivoluzione così radicale ed estesa quale è quella operata nelle legge e nella costituzione economica e politica di quel paese, non può a meno di avere una ripercussione, nella morale, nei costumi e nelle condizioni sociali del suo popolo.

Questa ripercussione si appalesa forse a prima vista in modo poco lusinghiero. E' comune tra i viaggiatori europei, reduci in questi ultimi anni dal Giappone, il dipingere con tetri colori le condizioni del nuovo spirito giapponese: la scomparsa dell'antica gaiezza paesana e il cupo abbattimento, dovuto alle condizioni della vita rese assai più difficili; la servile imitazione dei costumi europei, e assieme la grottesca arroganza come d'un superpopolo; un femminismo audace quanto l'americano accorto ai tuttora vigenti contratti triennali di vendita, per parte dei genitori stessi, delle povere *geishe* pubblicamente esposte, come merce nelle vetrine; il vanto del progresso industriale, unito alla abituale mala fede nei rapporti economici; insomma la barbarie antica, priva di quanto aveva di pittoresco e leggiadro e camuffata invece all'occidentale!

Tutto ciò, non ne spiaccia agli ammiratori senza riserve del Giappone, non è che troppo vero. Devesi però aggiungere come queste verità non sfuggano ai più illuminati fra i giapponesi; e il Dumolard, per esempio, nella recentissima sua opera: *Le Japon politique, économique et social*, cita lunghi brani dei più diffusi giornali di Tokio, il *Kokumin Shimbun*, il *Dzidji Shimo*, il *Nitchi Nitchi Shimbun*, il *Keizai Zasshi*, il *Shogyo Shimo*, il *Mainitchi Shimbun*, il *Djimmin*, ecc., biasimanti con sincero linguaggio i difetti del nuovo spirito giapponese, e predicanti umiltà ai propri connazionali.

Non è del resto giusto il troppo insistere sopra queste ombre: esse appaiono perdonabili quando se ne indagano le cause: non impunemente un paese compie in sì breve volger d'anni quanto ha fatto il Giappone senza esser tentato di orgoglio; le locazioni triennali delle fanciulle sono già un progresso sulle vendite perpetue ammesse nell'antico regime; e la doppietta e l'astuzia, colla quale i giapponesi inseguono il lucro, hanno la grave attenuante delle condizioni difficilissime nelle quali la grande massa del popolo è stata messa dalla introduzione del capitalismo industriale.

Le stesse cause producono gli stessi effetti così in Europa come agli antipodi, ed anche in Giappone assieme ai prodigi dello sviluppo industriale si ha tutto il corteo orribile delle furie capitalistiche: eccesso delle ore di lavoro e abuso nell'impiego delle donne e dei fanciulli nelle officine, salari di fame, sweating system, ecc. ecc.

Le stesse cause producono gli stessi effetti, ciò è giusto, però solo se si soggiunge: negli stessi ambienti sociali; e la differenza dell'ambiente spiega di fatto la grande differenza colla quale il popolo giapponese reagisce sotto la immissione del virus capitalistico; poichè mentre nell'occidente cristiano esso provoca la rivolta proletaria in nome dei principi di libertà e di uguaglianza, invece in Giappone il popolo si adagia, e si sottomette senza troppe opposizioni all'ineluttabile fato.

Mentre il governo giapponese spiega tanta attività progressista, il popolo giapponese è sempre un popolo molto incline alla tranquilla apatia di un placido fatalismo orientale.

« Il fuoco s'appicca nel pomeriggio di un bel giorno alla piccola casupola di legno del giapponese? Oh egli non si affanna per questo, che anzi la sera egli viene a passeggiare dinanzi alle rovine fumanti, contemplandole colla più viva soddisfazione, li debbono essere tanti incendi all'anno, dice egli tranquillo, e si consola su questo. I bottegai vicini rannicchiati sui loro *tatami*, con un ineffabile sorriso sul labbro, il loro *hibachi* e la loro *teiera* dinanzi, fumano filosoficamente, aspettando il loro turno. »

Questa descrizione, che togliamo dal

prefato volume del Dumolard, pare invero iperbolica: comunque sia, certo è però che il popolo giapponese non trova nel fondo delle sue energie nessuna forza che lo aiuti a togliersi dalle spalle il giogo impostogli dal capitalismo; e come nei secoli scorsi esso sopportò passivamente la servitù feudale, ora sopporterebbe con egual rassegnazione quella capitalista.

Vero è che quest'ultima è assai più pesante della prima, poichè se il tasso dei salari è assai in rialzo, un aumento ben maggiore notasi nel prezzo dei viveri, ed inoltre tutta la vita popolare si risente dello stato febbrile inerente al nuovo sistema. Ma il feudalismo, giuridicamente, abolito, sempre però persistente nei costumi e nelle relazioni sociali, non permette al popolo giapponese di concepire efficacemente l'idea delle rivendicazioni proletarie.

Invece, sia spirito d'imitazione, sia consapevolezza della gravità del problema le classi dirigenti giapponesi vogliono spontaneamente mettersi sulla via della riforma sociale, così come già felicemente fu battuto quella della riforma politica ed economica. La questione della protezione legale degli operai, richiamò già l'attenzione dei più chiaroveggenti giapponesi; ed il Saito Kashio, inviato dal Mikado all'esposizione parigina del 1900, dettò in lingua francese un'opera dalla quale si può vedere che larghe simpatie siasi acquistata in Giappone l'opera della riforma sociale, e quanto già siasi fatto in proposito.

Spronano alla riforma sociale il desiderio di non essere meno civili degli occidentali e di emularli nel campo morale come già si è riuscito ad emularli nelle forme esteriori dell'incivilimento: di più si nota come per mettere le industrie giapponesi in grado di competere con quelle occidentali sul mercato mondiale, occorre istruire, educare e proteggere l'operaio giapponese così come è istruito, educato e protetto quello occidentale.

L'assillo socialista, entrato in campo ultimamente, potrà avere la sua influenza ma per la singolarità dell'ambiente nel quale deve svolgersi, il socialismo giapponese merita una speciale trattazione.

L. DI CHIUSANO.

Il Kulturkampf francese

La legge contro le congregazioni approvata. Parigi, 28. — Alla Camera si termina la discussione del progetto relativo alla soppressione dell'insegnamento congregazionista. Si approva definitivamente l'emendamento Barier, riassumendo in uno solo gli otto ultimi articoli di legge. Questo articolo tende alla liquidazione dei beni delle congregazioni, lasciando ad un decreto la cura di stabilire le misure atte ad assicurare la esecuzione della legge. L'insieme della legge è approvato con voti 316, contro 269.

Nell'Estremo Oriente

Grandi movimenti di truppa. Londra, 28. — Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo: Secondo un rapporto del generale Mitchenko, un corpo dell'esercito russo si avvanza verso il sud della Manciuria e si compone di 56,000 soldati di fanteria, di 4500 di cavalleria e di 3600 di artiglieria, con 180 cannoni e 300 soldati del treno. Tremila cinesi seguono questo corpo.

Il Daily Telegraph ha da Seoul: Gli eserciti russo e giapponese si trovano uno di fronte all'altro sulle sponde del Yalu in vicinanza di An-Ju.

La guerra durerà due anni?

Parigi, 28. — Un dispaccio da Charbin al Matin dice che si sparge la voce che la guerra contro il Giappone durerà due anni e non comincerà che in settembre, i mesi di luglio e agosto essendo poco propizi alle operazioni militari in causa della pioggia.

I delitti dell'oro

Imprudente! E sei entrato nel casinale? — Sì, vi sono entrato e passai tutta la mattinata con Susanna Pascal... mia cugina. Un angelo! una beltà da dea, un anima da santa, un ideale di vergine!... Tiburzio ebbe alle labbra un sorriso di scherno. E ripeté, calcando la voce sopra ogni parola: — Susanna Pascal! Una beltà da dea! un'anima da santa... un ideale!... Povero Giovanni! Infatti, tu devi essere molto infelice!... Ma la gioia è tanto vicina alle lagrime!... Domani tu andrai a portare delle buone notizie a tua cugina Susanna Pascal, e tu ritornerai dalla Sigoulette più contento. Rialza dunque la fronte, Giovanni? Ecco là il tuo avvocato Tanguy che scantona all'angolo della Grenette per evitarci; e vedo anche là in fondo il dottor Lassinier che fila dritto per non salutarci... Me ne infischio...

Lo gelo produce qui dei veri oceani di fango che rendono il paese impraticabile.

La squadra russa di Wladyvostock.

Parigi, 28. — Un dispaccio da Pietroburgo al Matin annuncia che la squadra di Wladyvostock la cui situazione era ignorata da circa un mese, sarebbe attualmente in rotta per la Repubblica Argentina per prendere e scortare le navi acquistate da quella potenza e per tornare poi con esse nell'Estremo Oriente dove tenterà poi un gran colpo contro la flotta giapponese, perchè essa sarà in grado di combattere mercè le nuove unità di cui sarà rinforzata.

Le truppe cinesi in Manciuria.

Charbin, 28. — E' segnalata una marcia ostinata verso il Nord delle truppe cinesi comandate dal generale Ma, malgrado le proteste di neutralità della Cina. Il generale persiste ad andare innanzi nella Manciuria e pretende di garantire così la neutralità. Si prevede che i russi potrebbero essere trascinati ad opporsi alla marcia del generale Ma.

La flotta giapponese intatta.

Parigi, 28. — Secondo un dispaccio al Matin da Tokio, il ministro della marina avrebbe dichiarato alla Camera dei rappresentanti che nessuna nave giapponese sarebbe stata messa fuori di combattimento.

Il maltempo in America

Danni e vittime.

Parigi, 28. — Il Matin pubblica il seguente dispaccio da New York: Bufere, inondazioni, cicloni hanno devastato in questi giorni vari stati dell'Unione americana, specialmente nella regione nord-ovest. Intorno a Chicago i danni furono gravissimi e certi telegrammi li fanno ammontare a 20 a 30 milioni di dollari, pari a cento o cento e cinquanta milioni di franchi. Centinaia di case furono scoperciate o rase al suolo; vagoni ferroviari rovesciati sulla linea dalla violenza del vento; alberi sradicati; telegrafi e telefoni distrutti per centinaia di chilometri.

Il numero delle vittime sembra relativamente esiguo, ma in causa delle interruzioni telegrafiche non si hanno ancora notizie precise e si teme che le perdite umane siano gravissime. Nella sola regione di Chicago vi furono 30 o 40 persone uccise dalle rovine del tetto di una casa. Due ponti ferroviari sono stati distrutti presso Chicago; molti treni deragliarono e vi furono certamente numerose vittime.

Il ciclone passò presso Chicago con una rapidità fulminea, producendo danni immensi in meno di due minuti. Anche le inondazioni minacciano varie città dello Stato di Indiana.

In seguito alla rottura di una diga, una micidiale di carbone fu invasa dall'acqua e vi perirono 30 operai.

Il progetto legge di Orlando per la riforma scolastica.

La riforma vasta e completa dell'ordinamento scolastico proposta dal ministro Orlando nel triplice intento di accrescere il minimum della cultura popolare, di cancellare la vergogna dell'analfabetismo e di migliorare le triste condizioni dei maestri elementari, ha suscitato un mare di discussioni in seno alle più attive società magistrali, nella stampa scolastica e in larga parte della stampa politica. In generale, si approvano i concetti, alcuni pratici, altri per lo meno generali, a cui s'informa il progetto per ciò che riguarda l'estensione dell'obbligo e i mezzi escogitati per aumentare con poca spesa i corsi di istruzione popolare; ma si proclamano insufficienti, dopo tante promesse, gli aumenti di stipendio, che pure arrecheranno allo Stato un aggravio di oltre sei milioni.

L'Unione Mag. Naz. ha indetto un referendum tra i propri aderenti sulla base di un suo ordine del giorno formulato in modo che il voto affermativo significava accettazione della riforma, salvo un impegno formale del Governo di portare entro sei anni il minimo degli stipendi a mille lire; votarono sì 17.391 maestri no 5453. Questo risultato però ha un valore molto relativo, sia pel modo come

Ma Senescal camminava senza nulla vedere, senza intendere nulla, immerso in un triste pensiero. Tiburzio lo prese sotto il braccio.

Imprudente!... E tu sei entrato nel casinale? — Andiamo adagio, disse egli ridendo. Noi abbiamo tempo... E tu non volevi proprio sapere d'onde vengo io adesso? — Che?... Ah! sì, rispose Giovanni ancora distratto. Se tu sapessi come ella è buona e bella!... — Compiaciti pure! Tu te la sei passata almeno!... mentre io... Credi tu che mi sia divertito a star chiuso per due ore continue in una stanzaccia con un paesano, il cui viso è così lurido come l'anima... ed essere costretto a fargli mille gentilezze, e a bere con lui un vino disgustoso e zuccherato? Io era a cento passi dal casinale, dove tu conversavi con la bella cugina. — Da Aubanon? — Da Aubanon Cinquardi, sì. — Buon Dio! Che hai tu da fare con quel vecchio maligno? esclamò Giovanni stordito, preso da una grande perplessità e tutto tremante di speranza. — Oh, oh, perchè trattar così un uomo

fu posta la questione, sia perchè molti esitarono, e furono salvi, a smentire con un voto contrario un giudizio precipitato della Presidenza dell'Unione, per non compromettere l'autorità e le sorti del grande fascio nazionale.

Intanto un recente comizio dei rappresentanti le società magistrali lombarde, tenutosi a Milano, s'è affermato contro; la stessa Unione Mag. Naz. sta per indire il suo grande Congresso annuale a Roma per discutere ampiamente le proposte Orlando.

La sezione magistrale Veneta si radunerà domani a Vicenza per studiare la questione e presentare le proprie conclusioni.

Lo scandalo Nasi

La Commissione dei cinque.

Roma, 28. — Il Giornale d'Italia dice che stamane alle 10.30 l'on. marchese Cappelli presidente del comitato dei 5, ha conferito coll'on. Saporito relativamente ai documenti del bilancio della P. I., che si trovano alla Corte dei Conti.

La Tribuna aggiunge che Saporito dichiarò di esser pronto a consegnare al commissione d'inchiesta tutti i documenti raccolti, ma Saporito disse che per la parte dei documenti esistenti presso la Corte dei Conti non poteva personalmente disporre perchè custoditi dalla Corte. L'on. Cappelli avrebbe dovuto concertarsi col Presidente della Corte dei Conti.

Spaventevole miseria in Spagna

Scrivono da Madrid che il giovane re Alfonso si prepara ad intraprendere un lungo viaggio in Catalogna e Andalusia. Ma questo viaggio reale accenna ad iniziarsi sotto auspici tutt'altro che lieti. Non meno che nelle restanti provincie del regno, in quelle che il re s'accinge a visitare imperano difatti la più spaventosa miseria ed una carestia addirittura terribile, principalmente cagionate, l'una dalla forzosa disoccupazione di centinaia di migliaia d'operai, e l'altra dalla sempre crescente esportazione d'ogni sorta di prodotti e d'articoli, anche di prima necessità; esportazione il cui quasi incentivo è costituito dal pagamento in oro, l'aggio del quale continua ad oscillare fra il 38 ed il 40 per cento. Ma dove questa tremenda crisi economica, che attualmente attraversa la Spagna raggiunge il maggior grado d'intensità, si è poi in Catalogna. Da tre mesi a questa parte, soprattutto — da quando, cioè, i prezzi del cotone cominciarono a subire notevoli rialzi — non passa una settimana senza che si chiuda una o due delle importantissime fabbriche del vasto bacino manifatturiero che circonda Barcellona e senza che, per conseguenza, restino senza lavoro centinaia e centinaia d'operai. Soltanto nei paesi di Terrassa, Sabadell, Manresa e Villanueva y Geltru, il numero delle fabbriche di tessuti recentemente chiuse ascende a 28; e di poco inferiore a tale cifra è quello degli stabilimenti industriali che hanno sospesa la loro produzione nei restanti paesi della provincia, sicché complessivamente son circa 30.000 gli operai che colà si trovano oggi privi di qualsiasi mezzo di sussistenza. Quanto a Barcellona, poi, non ammontano a meno di 40.000 gli operai che ivi cercano invano lavoro.

Se il governo non procurerà d'evitare — mediante opportune modificazioni delle tariffe doganali — che nuovi stabilimenti industriali si vedano costretti ad interrompere i loro lavori, è impressione unanime che le vie di Barcellona non tarderanno ad esser teatro di disordini tanto più gravi e terribili, in quanto che suscitati dalla fame e fomentati dalla disperazione.

Una conferenza sulla Manciuria del sac. prof. Minocchi.

Roma, 28. — Ieri alle 4.30 pm. il sac. prof. Minocchi ha tenuto nell'aula del collegio romano una conferenza sulla Manciuria. Il Minocchi ha riassunto la storia mancese sino ai giorni nostri, e accennando all'odierno conflitto, si augura che presto una pace onorevole si concluda tra le due grandi potenze. La conferenza fu illustrata con numerose proiezioni fotografiche che il prof. Minocchi prese nel suo soggiorno in Cina. Alla conferenza era presente il Re, ac-

che ti vuol tanto bene... Non lo dicevi tu stesso, ieri? Amico mio, tu hai fatto una bestialità ed io l'ho riparata. Come? Il signor Aubanon viene ad offrirti mille franchi per aiutarti, e tu li rifiuti? Io sono andato a portargli le tue scuse ed a ricevere dalle sue mani un piccolo sacchetto, che porta il sigillo del banchiere Fontene e Com., col suo bravo numero d'ordine ancora legato e sigillato... E' come se tu gli avessi dato una ricevuta.

Perfettamente disse Giovanni che cominciava a prestare attenzione alle parole di Tiburzio; ma che cosa prova tutto questo?

Nulla... se non vi fosse che questo. — Vi è dunque dell'altro? Ma parli, parla dunque.

Pazienza. Io desidero parlare fra le muraglie di casa mia, al riparo da orecchie indiscrete. Adesso entriamo dalle signorine Richodon, giacchè siamo qui davanti al loro negozio.

Che cosa vuoi fare nella bottega di queste pettegole delle Richodon?

Mio caro, mi sono accorto solo stamane che non ho un cordone per l'orologio. Ho delle catene d'oro, di platino,

compagnato dal generale Brusati e dal generale Di Majo. Erano presenti anche il generale Dal Verme e il prof. Dalla Vedova. La grande aula era molto affollata da uno scelto pubblico che ha applaudito l'oratore.

Il processo contro il tenente Badolo

Troviamo nei Tribunali di Milano questi interessanti particolari sul processo contro il tenente di vascello Badolo, ex vice-governatore del Benadir e console ad Aden, imputato dei tristi fatti che tutti sanno:

Il processo dovrà svolgersi davanti al Tribunale Consolare Italiano di Zanzibar, trattandosi di fatti commessi quando il Badolo era al Benadir, che è sotto la giurisdizione del Consolato di Zanzibar, e vigendo in quelle regioni il così detto sistema delle Capitolazioni.

Ma l'iniziativa del processo penale dovrà prenderla il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova, perchè la legge consolare attribuisce tali funzioni alla Corte di Genova anche pel giudizio d'Appello, per le regioni che non siano nell'Egitto, nell'Eritrea e negli scali di Levante, per le quali invece provvede la Corte di Ancona.

Ma qui salta fuori un bel cassetto. Nel Tribunale Consolare di Zanzibar dovrebbe entrare il Console. Ma il Console si è già pronunziato coll'informare il Ministero che erano veri i fatti attribuiti al Badolo; come dunque se ne potrà venir fuori?

E il giornale termina augurandosi che gli scogli della procedura non abbiano a far naufragare questo processo!

IRREGOLARITÀ ALL'ECONOMATO DI VENEZIA.

Venezia, 28. — Da qualche tempo si erano sparse voci di irregolarità verificatesi nell'Amministrazione del locale Economato generale dei Benefici Vacanti, nell'agosto dello scorso anno il Ministero inviava infatti ad ispezionare gli uffici dell'Economato il cav. Bozza, già Segretario dell'Economato generale di Torino ed attualmente reggente dell'Economato di Palermo. Il cav. Bozza compì la sua missione e riscontrò infatti irregolarità tali da indurre il Ministero ad esonerare il comm. Masotti economo generale a Venezia dalle sue funzioni, ed a delegare il cav. Bozza a reggere anche quest'ufficio in attesa della nomina del titolare.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

Consiglio comunale. 28 marzo.

Oggi il nostro Consiglio comunale venne seduto. Sono presenti soltanto 11 consiglieri, i quali confabulando fra di loro prima della seduta lamentano l'assenza abituale di certi consiglieri che, a quanto pare, amano meglio trattare le cose del Comune stando ognuno... a casa sua. Alle ore 14 1/2 il Sindaco signor co. L. Manin, apre la seduta. Il segretario legge il verbale dell'ultima tornata, che viene approvato all'unanimità. Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono 13.

Prima si passa alla nomina di un membro effettivo e uno supplente onde completare la Commissione per la tassa di famiglia e riescono eletti a membro effettivo il dott. Luigi Ballico con voti 10, a membro supplente il sig. Giacomo Pittoni direttore della locale Banca cooperativa con voti 11. Quindi vengono ratificate due deliberazioni della Giunta municipale riguardanti uno storno fatto dal fondo riserva per lire 80; e la nomina dell'ing. Giulio Rosa a direttore dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico di Goricizza e Pozzo. E a proposito di questo fabbricato viene approvata una addizionale per lire 1771.14 al progetto già stato approvato; addizionale riconosciuta indispensabile per la solidità dell'edificio stesso. Poesia il presidente fa leggere dal segretario una relazione sul progetto di ampliamento del fabbricato scolastico del capoluogo, divenuto ormai insufficiente per il numero sempre crescente dei fanciulli che sono obbligati alla scuola. Viene respinto il progetto di ampliamento e la maggioranza propende per la costruzione di una nuova aula scolastica ampia, adatta al bisogno. Il consigliere dott. U. Zanelli domanda la so-

Una conferenza sulla Manciuria del sac. prof. Minocchi.

Roma, 28. — Ieri alle 4.30 pm. il sac. prof. Minocchi ha tenuto nell'aula del collegio romano una conferenza sulla Manciuria. Il Minocchi ha riassunto la storia mancese sino ai giorni nostri, e accennando all'odierno conflitto, si augura che presto una pace onorevole si concluda tra le due grandi potenze. La conferenza fu illustrata con numerose proiezioni fotografiche che il prof. Minocchi prese nel suo soggiorno in Cina. Alla conferenza era presente il Re, ac-

di argento, dei barbazzali, delle crocette, come dicono gli orfici nel loro gergo; ma è tutta roba di passivo gusto. Io voglio un semplice cordone di seta, come il tuo.

Andiamo, disse Giovanni semplicemente.

Ed entrarono nella bottega, o meglio nel magazzino di quelle signorine Richodon, due vecchie zitelle burberbe le cui lingue non risparmiavano alcuno. La maggiore, Delfina, era alta, magra, e gialla come una torcia; la minore, Malvina, piccola, paffuta e bruttissima.

L'austera Delfina, si avanzò verso i due giovani signori. Ella non salutò Senescal, che guardò con un disprezzo da sovrano, ma rivoltosi a Maudley, che sapeva ricco, gli si inchinò con un sorriso affettato, che lo scoprì la dentatura aguzza e nera:

Signorina, disse gravemente Tiburzio, mostrandole il cordone che gli aveva sporto Giovanni. Io vorrei un cordone uguale a questo, esattamente uguale, col ciوندolo di conteria.

La merciaia esaminò l'oggetto col colpo d'occhio infallibile della mercantessa: — Questo cordone infatti è stato com-

spensiva volendo sentire prima il parere di persona tecnica competente in materia: viene approvata.

Viene pure approvata la sospensiva proposta dal cav. Luzzatto circa la domanda del sig. E. Bulfoni per acquisto di area pubblica attigua al campanile di Codroipo, perchè i consiglieri possano andare sopralluogo ed avere piena conoscenza della casa, prima di giudicare e deliberare. Dopo alcune altre cose di poca entità, il Consiglio delibera la sottoscrizione di N. 4 azioni di L. 25 ciascuna della società anonima intercomunale per l'impianto del telefono ed il permesso alla società medesima di passare con linee telefoniche lungo le strade del Comune. La seduta terminò alle ore 16 1/2.

Sandaniele

28 marzo.

Seduta consigliere

Nella seduta di sabato sera si procedette alle seguenti varie nomine: Monte di Pietà. Presidente sig. A. Angeli; consiglieri sigg. Piusi Italo e Daniele nob. Farlati.

Commissione scolastica. Dott. A. Legranzi, dott. G. B. Jogna, Gonano Sofia.

Commissione Tassa famiglia. R. Gentili, G. Gonano di Gioi.

Commissione Giardino d'Infanzia. Barone P. Toran, O. Ciani Direttore didattico.

Revisori dei Conti. Co. C. Concina, P. Benat, B. Legranzi.

Le nomine dei suddetti signori sono, s'intende, a completamento delle Commissioni.

Riguardo al servizio medico, giusta il recente Regol. minist. si stabilì che il medico chirurgo abbia due non tre anni di prova, e che se un medico è ammalato, nei primi tre mesi di malattia percepisca lo stipendio intero, ne percepisca metà dai tre ai sei mesi di malattia e che dopo un anno gli sia levato lo stipendio. Furono ancora prese ulteriori opportune misure per il posteggio e sistemazione dei mercati.

Cividale

28 marzo.

Il nuovo direttore del Museo.

Il nuovo direttore del nostro R. Museo Archeologico, dott. Gino Fogolari, ricevette in consegna dal co. Zorzi il Museo, l'Archivio e la Biblioteca. Erano presenti alla cerimonia il Sindaco cav. Morgante, il rappresentante la fabbrica sig. Brusini ed il rappresentante la Tesoreria provinciale sig. Rampi.

Tarcento

28 marzo.

Grave disgrazia — Sequestro di controbando. La bambina Marangoni di Ferruccio, d'anni 5, stava ieri giocando con altre bambine sul ballatoio in casa di certa Cossio. Sportasi troppo in fuori precipitò dall'altezza di quattro metri circa fratturandosi il femore sinistro.

Condotta dal medico comunale questi curata la giudicò guaribile in 30 giorni.

Nel negozio di certo Copellini di Forame le guardie di finanza sequestrarono ieri due quintali di zucchero contrabbandato. La merce a mezzo vettura dello stesso negoziante venne trasportata a Tarcento.

Lestizza

28 marzo.

Ferimento.

In una osteria del nostro paese alcuni giovanotti stavano giocando alle bocce. Due di essi, certi Marco Comba fu Giovanni e Gazzitto Giacomo, per questioni di corteggio dei punti, vennero alle mani. Il Comba riportò una ferita lacero contusa all'orbita destra con echimosi all'occhio. I due rissanti vennero separati dai compagni di giuoco.

Ziracco

27 marzo.

Notizia falsa.

Cordenons Basilio di Antonio di qui era stato accusato di atti turpi commessi ad Udine sulla riva del Castello dalla parte che guarda piazza Umberto I. Per questo fu arrestato e dopo tre giorni rimesso in libertà.

Il fatto come lo raccontarono i giornali è errato; il Cordenons non commise atti turpi ma semplicemente attendeva ai suoi bisogni in luogo proibito. Questa è la versione del fatto.

perato nel nostro negozio, disse ella. Ma non ne abbiamo più di uguali. Ne avevamo sei, soltanto sei; sapete, sono un po' cari per il nostro paese. Ne ho venduto quattro a forestieri la fiera delle Palme... e l'ultimo, giacchè il signore qui ha comperato il primo — soggiunse additando Giovanni con aria di disdegno — me lo portò via il sig. Aubanon, che si trovava nel negozio:

Il signor Aubanon, droghiere, eh? — No, suo fratello, Aubanon delle Celle.

Il signor Aubanon ha buon gusto. — Oh! quando gli ho detto che anche il signor Senescal ne aveva uno simile non ha esitato. Il signor Senescal aveva a Maupierre la riputazione di essere elegante.

Giovanni sorrise: — Io non sono ancor morto, mia cara — Allora, conchiuse Tiburzio freddamente, giacchè il signor Aubanon Cinquardi ha acquistato l'ultimo dei vostri sei cordoni d'orologio, uguale a questo, e voi avete tanto buona memoria da ricordarvene, allora datemene una dozzina degli altri, dei più cari che avete.

(Continua)

Monteprato

26 marzo.

Chiesa ed emigranti.

Ieri, 25, in questo piccolo e quasi ignoto paese s'encenò uno splendido lampadario del valore di circa 400 lire, lavoro del noto laboratorio N. Prucher e C. della vostra città. Il costo fu sostenuto dalla buona gioventù del paese, che volle lasciare alla sua cara chiesa, prima della partenza per l'estero, quale pegno del suo vero e filiale amore.

Bravi giovani! Vi sia lode ed encomio. Sì, voi partite per l'estero; ma ricordatevi sempre che qua in Italia, i vostri cari recandosi in chiesa e guardando il lampadario, caro pegno dell'amor vostro, manderanno un sospiro, pregheranno per voi. Siccome, o giovani cari, un sol fiore non forma primavera, vogliamo quindi sperare per l'avvenire cose maggiori, ben avvertendo che quello che si fa per l'Idio e per la sua chiesa viene grandemente da Lui remunerato.

Alla caccia dei merli

Il Friuli di ieri rivolge ai socialisti un monito che è la quintessenza della ingenuità. Di fatti esso dice loro: « Che state a litigare sul riformismo o antiriformismo? Andate nei paesi a combattere il clericismo! Questo è il dovere vostro nell'ora che passa ». Le quali parole, buttate in moneta corrente, significano: « Che state a questionare tra voi se gli onorevoli Girardini e Caratti servono come si deve la democrazia; se i radicali vi fanno servire o meno di sgabello per montare in alto; se voi, incorporati ai radicali, perdete ogni fisionomia di partito? - lasciate per Giove capitolino queste minuziosità e andate a inimicarvi col clero, coi clericali; andate a urtare le coscienze cattoliche, tirando contro di voi la odiosità di tanta parte del nostro popolo, risparmiando dalla medesima noi e lasciando noi in pace. Questo dovete fare ».

E questa è la caccia ai merli. Li troverà il Friuli? Ne dubitiamo. I socialisti risponderanno: « Mandate noi a questa battaglia? Andateci voi, serenissimi messeri, che bazzicate con Dio e col diavolo; che andate a una chiesa e a una loggia; che ambite al voto di un clericale e di un socialista. Purgate voi se c'è da purgare. Noi tendiamo più in alto; tendiamo cioè a sorvegliare le coscienze di certi camaleonti che ci strisciano quando hanno bisogno di noi, e ci rinnegano quando di noi non hanno bisogno. Il partito di noi non hanno bisogno. Il partito di noi - escluso il liberale - è ora il partito radicale, covo delle mezze misure e delle mezze coscienze. E contro questo noi dobbiamo stare in guardia; contro questo che è il maggiore nemico nostro. Il partito clericale ci combatte, ma nella lotta sta il nostro progresso e la nostra forza e la nostra ragion d'essere. Ma il partito radicale ci assorbe, e qui sta la nostra debolezza, la nostra morte, la nostra ragion di non essere ».

Questo risponderanno i socialisti, disposti - come sempre - a non cavar le castagne dal fuoco per nessuno. Credeva lui di trovare i merli! O ingenuità tre e quattro volte ingenua!

La rivoluzione dei Rizzi?

Ieri il Friuli, lealmente, ha riportato il comunicato dei quattro padri di famiglia dei Rizzi sulla questione della... rivoluzione.

Lasciamo al Friuli la responsabilità dei commenti ingenui ed anche ridicoli, con cui intercalava la pubblicazione del comunicato in parola.

Per dimostrare una volta di più - se il bisogno ci fosse - come la... gazzarra clericale-anarchica dei Rizzi (così la definisce il Friuli) sia stata tutta intera una mistificazione tutt'altro che clericale, pubblichiamo il presente comunicato:

Non per far tacere certi giornali contro i quali non basterebbero tutte le pompe del Comune a spegnerne le fiamme quando si accendono d'odio anticlericale, ma per amor di pura verità il sottoscritto sente il dovere di dichiarare quanto segue: 1. E' antica consuetudine che a Rizzi si faccia Dottrina in tutte le feste di preceito subito dopo la Messa; dalla quale consuetudine i padri di famiglia furono sempre tenuti.

2. Ancora da circa quattro mesi la Procuratoria di Rizzi aveva ideato di mutare la serratura della porta del campanile perchè logora e troppo facile ad esser aperta dai monelli anche senza chiave. Caso volle che la rottura di una chiave determinasse l'esecuzione del lavoro giovedì 24 marzo di pieno mezzogiorno del resto, non di notte, come si blaterò sui giornali.

3. La bidella voleva suonare scuola nel giorno della Madonna durante la Messa cantata dicendo d'aver avuto ordine dal Direttore scolastico. Ma forse il signor Direttore nel dare quest'ordine non sapeva che a Rizzi non si è mai suonata scuola durante le funzioni religiose, per le ragioni che ogni uomo dovrebbe conoscere.

4. Invito poi l'Assessore Avv. Comelli a provarmi quanto assiri anche in Curia (al dir del Friuli) che cioè D. Leonardo Cantoni Cappellano da un anno circa a Rizzi, abbia con una sola parola dissuasiva i fanciulli d'andare alla scuola nelle feste, e si dette non governative.

5. Riferendo poi alla notizia propalata sui giornali che le sig. maestre ricorsero al cadandano per aiuto, di questo non me ne è mai mai accorto, e non posso credere perchè loro ricorrono sempre al cadandano qualche occorrenza e non al parroco.

6. E' molto poi che il Friuli e compagnia irulenti nel colpire la mia

persona con menzognere notizie e con disprezzo, vorranno dare a ragion conosciuta una parola di smentita per mostrare quella lealtà e galantuominismo di cui a gara si vantano.

Riguardo poi a certe ingiurie imperdonabili del Friuli, se il caso il richiederà ci rivedremo in altra sede.

Rizzi, 29 marzo 1904.

Sac. Leonardo Cantoni capp. di Rizzi.

Estrazione dei premi della lotteria dell'Esposizione.

Davanti a scarso pubblico domenica si incominciò, con le norme prescritte dalla legge l'estrazione dei premi della lotteria dell'Esposizione.

I numeri estratti sono i seguenti:

Table with 2 columns: Prize amount and Winning numbers. Includes entries like 'Da lire 10: 26915 - 26406 - 3905 - 13646 - 83851 - 17823 - 10542 - 107084'.

Da lire 20: 157 - 56495 - 18920 - 16594 - 80551 - 51887 - 108480 - 139932 - 108593 - 5774 - 27324 - 60014 - 125816 - 85951 - 87455 - 136358 - 26288 - 11627 - 63997 - 59093 - 147913 - 106218 - 69560.

Da lire 100: 23551 - 80877.

Table with 2 columns: Prize amount and Winning numbers. Includes entries like 'L'estrazione di ieri. Da lire 10: 143689 - 115667 - 011052 - 099343 - 311643 - 084143 - 079618'.

Table with 2 columns: Prize amount and Winning numbers. Includes entries like 'Da lire 50: 149504 - 001571 - 071748. Da lire 20: 132796 - 068890 - 077606. Da lire 100: 028225 - 110927. Da lire 20: 071648 - 100111. Da lire 10: 13396 - 012909 - 030304'.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Mercoledì 30 - s. Giov. Clim.

Fiere e mercati della provincia. Mortegliano.

Obolo pel s. Padre. Somma precedente L. 857 67

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes entries like 'Parrocchia di Reana L. 9.12, di Teor 5.50, di Balgrado 3.-, di Rigolato 5.-, di Gradis utta 3.-, di Lumignacco 7.-, di Basalipenta 6.10, di Flambro 4.01, di S. M. Sclauicco 13.81, di Remanzacco 10.50, di Braulins 4.-, di Trasaghis 5.-, Sac. Pietro Cimentini cappellano di Pezzus (Attimis) 2.-, Parrocchia di Ziracco 10.64. Somma totale L. 946.35'

DIARIO per la S. Visita Pastorale dell'Arcidiocesi nell'anno 1904.

Fuori di città:

APRILE 9 sabato arrivo verso sera a 10 domenica - Flambro, cresime, arrivo di sera a 11 lunedì - S. Lorenzo di Sed., cresime 12 martedì mattina - Nogaredo di Corno' cresime - ritorno verso sera a Udine.

In città: 17 domenica - SS. Redentore. 24 domenica - S. Cristoforo.

MAGGIO 1 domenica - S. Quirino 8 domenica - S. Nicolò. 12 giovedì - S. Giacomo. 15 domenica - S. Giorgio. 29 domenica - B. V. del Carmine.

GIUGNO 5 domenica - B. V. delle Grazie. 12 domenica - S. Metropolitana.

Cose della Giunta.

Ieri nel pomeriggio la Giunta si radunò in seduta ordinaria. Vaghiati i soliti affari d'ordinaria amministrazione, deliberò di demolire il muro di cinta presso la porta Prachiuso, che minaccia cadere. Confermò a direttore del collegio di Toppo-Wassermann il prof. Massimo Misani stabili di togliere i riquadri dell'aristocratico portone dell'ex ospedale e di trasportarli al Museo.

La Giunta si riunirà in seduta straordinaria giovedì.

Il riposo festivo degli impiegati del comune.

Domenica scorsa andò in vigore il riposo festivo adottato dalla Giunta per tutti gli impiegati del comune.

Questi per solennizzare il fatto, si radunarono in fraterno banchetto alla « Terza ».

La questione dei panettieri.

Il prefetto comm. Donedu ricevette ricevette in udienza il segretario della Camera del lavoro e quelle della Lega panettieri.

Questi riportarono al prefetto l'organico e il regolamento dei proprietari rispetti dell'assemblea dei lavoratori col noto ordine del giorno da cui già pubblicato.

Il segretario della Camera del lavoro denunciò al prefetto che in molti laboratori cittadini sono impiegati dei fanciulli disotto ai 15 anni.

Il prefetto promise di occuparsi.

Biblioteca Comunale.

Secondo le disposizioni del nuovo regolamento la Biblioteca Comunale rimane chiusa per riordinamento interno e per la pulizia delle sale, dal giorno 30 marzo al 14 aprile. Il 14 aprile sarà riaperta al pubblico col seguente orario estivo:

Giorni feriali: dalle ore 8 alle 18. Giorni festivi: dalle ore 9 alle 12.

Grave disgrazia.

Verso le ore 10 di stamane giungeva all'ospitale una donna, tutta affannata e piangente portavano sulle braccia un bambino che gemeva in modo straziante. Appena nell'atrio chiese del medico. Il dott. Mercor prontamente accorse e chiese alla donna che volesse. Questa indicando il bambino, si mise a singhiozzare disperatamente e fra le lacrime raccontò al dottore che il suo bambino si era scottato una gamba. Il dottore rialzato il pannolino che ricopriva la gamba del miserello, scorse una orribile ustione su tutta la coscia sinistra. Medicata lo accolse nel Pio luogo. Data la gravità dell'ustione, si crede che il bambino debba soccombere.

Una bella miniatura.

Come avevamo promesso, riparliamo dei Ceri Pasquali, ed avendo oggi potuto ammirare il superbo « Cero » destinato al Duomo di Venezia, non esitiamo a congratularci con la rispettabile ditta Francesco Minisini che, non a forza di reclame ma con lavoro accurato ed onesto, ogni giorno va acquistando nuovi clienti.

Il detto cero, che pesa più di 40 chilogrammi, è tutto in cera di Polonia di prima qualità e interamente coperta da una finissima miniatura di foglie e fiori tutto in oro fuso; nel mezzo, sotto alla croce, fa bella mostra di sé l'immagine di S. Andrea patrono del Duomo di Venezia: c'è insomma un complesso di lavoro finemente eseguito e tale che non ha proprio nulla ad invidiare agli antichi lavori di questo genere.

E da lodare quindi la Fabbriceria di Venezia, che ha saputo riporre così bene la sua fiducia nella ditta Minisini, che, come sempre, ha fatto onore alla sua fama. S. K.

Teatro Minerva.

Lo spettacolo di beneficenza.

Per iniziativa del circolo Filodrammatico Teobaldo Giconi le sere del 3, 4 e 5 aprile p. v. al Minerva si daranno tre recite a beneficio della « Scuola e famiglia e dell'Infanzia abbandonata ». Si rappresenterà « Il campanello dello speciale » di Donizetti ed « Un pesce d'aprile » del De Peris di Gorizia. Esecutori saranno alcuni dilettanti cittadini. La parte di Serafina nell'opera « Il campanello dello speciale » sarà sostenuta dalla gentile artista Calliope Paselli.

Femore fratturato.

Oggi mattina, a mezzo litiga venne trasportata al nostro ospedale, certa Orasio Pasqua, vedova Rojatti, ricoverata nella Casa di Ricovero, che cadendo accidentalmente a terra si ha fratturato il terzo medio del femore sinistro.

Bambino ustionato.

Stamane alle ore otto e mezza, veniva medicato ed accolto nel nostro ospedale, il bambino Degano Luigi d'anni due e mezzo da S. Osvaldo, per ustioni alla mano destra ed all'arto inferiore destro, riportate nell'essersi avvicinato di troppo al focolare.

Il disgraziato bambino guarirà in 20 giorni.

L'asciutta del Ledra.

Per lavori di espurgo e di riparazione verranno prosciugati i canali del Ledra dal giorno 17 al 28 aprile.

E' severamente proibito in questo periodo di accedere agli estranei nei canali per qualsiasi motivo e tanto meno per ragioni di pesca.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

D. L. Spellanzon Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

CONTRÒ LA TOSSE PRENDINI. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini. Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgarsi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA E. CAUCIGH UDINE - VIA GEMONA NUMERO 28 - UDINE. Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio. Abbiamo comunicato la confezione delle rinomate FOCACCIE che si spediscono a mezzo pacco postale.

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Mantelli - Costumi - Blouses Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

FERRO-CHINA BISLERI. Cura primaverile del sangue. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

SEME MEDICA NOSTRANA depurata alla Stazione Agraria sperimentale di Udine e garantita immune di escusa trovata in vendita presso lo Stabilimento Agro-Orticolo S. BURI e Com. in Udine Via Pracchiuso, al prezzo di Lire 150 al quintale. C. BURGHART - Udine Fabbrica acque gassose e seltz (Rimpetto alla stazione ferroviaria.) Per comodità dei clienti ho istituito i seguenti depositi presso i quali può venir ritirato il mio prodotto di acque gassose e seltz: Romano Antonini, Porta Grazzano; A. V. Raddo, Porta Villalta; Giuseppe Colautti, Chiavris; Enrico Rassati, Porta Venezia (Stabilimento Bagni).

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O.	8.33	D.	4.45	A.	9.25	O.	8.23
A.	8.30	O.	5.15	O.	14.31	O.	13.10
D.	11.35	O.	10.45	O.	18.37	O.	20.15
O.	13.15	D.	14.10				
O.	17.30	O.	18.37	Udine Cividale		Cividale Udine	
D.	20.23	M.	23.35	M.	9.5	M.	6.35
				M.	11.40	M.	9.45
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M.	16.05	M.	12.35
O.	6.17	O.	4.50	M.	21.45	M.	17.15
D.	7.58	D.	9.28	Udine Trieste		Trieste Udine	
O.	10.35	O.	14.39	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine		
O.	17.10	O.	16.55	M. 7.10 D. 9.01 10.40	D. 6.12 M. 9.10 8.58		
D.	17.35	D.	18.39	M. 13.16 D. 15.46 19.46	M. 12.30 M. 14.50 15.50		
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 19.25 D. 20.34	D. 17.30 M. 20.53 21.39		
O.	5.25	D.	8.25	Udine Venezia		Venezia Udine	
D.	8. —	M.	9. —	S. Giorgio Venezia	S. Giorgio Udine		
M.	15.42	O.	17.30	M. 7.10 D. 8.04 10. —	D. 7. — M. 9.10 9.58		
D.	17.35	M.	21.25	M. 13.16 M. 14.15 18.30	M. 10.25 M. 14.50 15.50		
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.50 M. 20.53 21.39		
O.	9.15	O.	8.15				
M.	14.35	M.	13.15				
O.	18.40	O.	17.30				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18. —
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — arr. a S. Daniele 11. — 13. — 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.52 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.
 Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertiole, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driofassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume d'Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Fogaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
 Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

mi
o f
non
dei
a a q
loria
una d
avete.
(Contin